

L'allarme delle Pmi: solo chi esporta sopravvive

Il presidente di Apindustria-Confimi: guardiamo al 2020 con un po' di timore, cerchiamo il dialogo

13 Dec 2019 Di Davide Orsato

(D.o.) Un secondo semestre difficile per le piccole e medie imprese veronesi. Molti comparti rallentano, a cominciare da quello grafico e cartario per proseguire con quello dell'edilizia, del legno e del lapeo, che non riescono ad uscire in modo definitivo da una serie di anni «no». Ma c'è anche un altro aspetto che preoccupa, «la mancanza di dialogo con la politica locale e, perfino, con le altre realtà associative». È un bilancio amaro quello che arriva da Renato Della Bella, recentemente

confermato presidente di Apindustria – Confimi Verona. E non c'entrano solo i numeri, che vedono soprattutto un calo degli ordini, un cattivo segnale che potrebbe portare a un minor fatturato in futuro. «Guardiamo al 2020 – afferma Della Bella – con un po' di preoccupazione. C'è solo un comparto che cresce bene, è quello dell'agroalimentare, il cui fatturato aumenta di circa l'1%. Per il resto, chi fa export sopravvive, ma se prosegue il calo della domanda interna un po' alla volta ne risentiranno

tutti». Ma c'è anche un'altra questione, quella della «solitudine dell'imprenditore». «Molti dei miei associati – prosegue il presidente di Apindustria – si sentono messi in disparte. In tanti non riescono a sostituire quelle figure specializzate venute meno a seguito dei pensionamenti dovuti a Quota 100. E soprattutto non riescono a interagire con il sistema del credito. Anche per questo motivo, la notizia dei settemila esuberanti di Unicredit, ci colpisce molto negativamente: significa che il

settore bancario sta rinunciando ad avere degli intermediari sul territorio, quelle persone che dovrebbero parlare con le imprese». E il dialogo? È qui che l'appello si fa più pressante. Con il Comune innanzitutto. «Vogliamo poter dire la nostra sui progetti strategici, dall'aeroporto, al nuovo polo intermodale del Quadrante Europa, ma le nostre richieste di incontri e di tavoli tematici sono cadute nel vuoto». E i «collegi» di Confindustria? Purtroppo non ci sono rapporti. Ed è un peccato, perché ci sono molte sfide che andrebbero affrontate insieme, dalla formazione fino alla digitalizzazione delle imprese. Senza dimenticare la movimentazione della merce: le nostre aziende stanno facendo i conti, giusto per fare un esempio, con le politiche austriache di riduzione del traffico su gomma».

Write a comment...

Condividi Commento Save More



The image shows a digital interface for commenting on an article. At the top, there is a text input field with the placeholder "Write a comment...". Below this are four icons: a share icon labeled "Condividi", a plus sign in a green circle labeled "Commento", a bookmark icon labeled "Save", and a vertical ellipsis labeled "More". Below the icons is a thumbnail of the newspaper's front page, featuring the masthead "CORRIERE DI VERONA" and several headlines, including "Docenti, stessa scuola per 5 anni" and "Gruppo Veronesi, nuovo polo logistico da quaranta milioni". At the bottom of the thumbnail, it says "Corriere di Verona 13 Dec 2019 (1)".